D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Testo unico per la sicurezza

Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI E DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

FONDAZIONE TEATRO MASSIMO

TEATRO MASSIMO

Piazza Verdi - PALERMO –

SPP.DUVRI.01

N. Comm. 2719

Il Datore di Lavoro
Dott. Francesco GIAMBRONE
(per approvazione)

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Controllato	Approvato
7	20/12/2018	Modifica cap. 8.3- Modifica cap. 2	Q.M.S.srl	Ing. D. Mennea	Ing. A. Razionale
6	21/06/2017	Revisione Generale	Q.M.S.srl	Ing. D. Mennea	Ing. A. Razionale

INDICE

1 PREMESSA 5

2 CAMPO DI APPLICAZIONE 5

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI 6

3.1 Principali normative di riferimento in materia di sicurezza 6

3.2 Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati 6

3.3 Definizioni 7

3.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559 7
3.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655 7
3.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656 7
3.3.4 Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17 7
3.3.5 Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222 7
3.3.6 Interferenze 7
3.3.7 Rischi interferenti: 7

3.4 Documenti di riferimento della Fondazione 7

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE 8

4.1 Descrizione del ciclo produttivo 8

4.2 Turni e orari di lavoro 8

4.3 Struttura organizzativa per la sicurezza 8

5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008 11

5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza 11

5.2 Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione 11

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI 11

5.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI 12
5.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti 12
5.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione 12
5.3.4 Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti .. 15
5.3.5 Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione. 15

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI 16

6.1 Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto 16

6.2 Descrizione delle attività 17

6.2.1 Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..). 17
6.2.2 Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani 17
6.2.3 Servizi di bar e di buvette 17

6.2.4 Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi ... 17
6.2.5 Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ ... 17
6.2.6 Raccolta rifiuti speciali ... 17
6.2.7 Noleggio fotocopiatori ... 18
6.2.8 Noleggio piante ornamentali ... 18
6.2.9 Rilevazione presenze ... 18
6.2.10 Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili ... 18
6.2.11 Servizio di portierato ... 18
6.2.12 Servizi pulizia, trasporto e manovalanza ... 18
6.2.13 Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno ... 18
6.2.14 Manutenzione ordinaria gruppo di continuità ... 18
6.2.15 Biglietteria/Botteghino ... 19
6.2.16 Servizi di Maschere ... 19
6.2.17 Punto informativo ... 19

6.3 Misure di coordinamento generali ... 19

6.4 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni ... 19

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO ... 19

7.1 Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti ... 20

7.2 Rischi generali ... 27

7.3 Utilizzo dei servizi igienici ... 28

7.4 Misure di emergenza ... 28

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI ... 30

8.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti ... 30

8.2 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione ... 33

8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione ... 36

8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione ... 42

9 COSTI PER LA SICUREZZA ... 45

9.1 Generalità ... 45

9.2 Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..). ... 45

9.3 Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani ... 46

9.4 Servizi bar e di buvette ... 46

9.5 Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi ... 46

9.6 Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ ... 47

9.7 Raccolta rifiuti speciali ... 47

9.8 Noleggio fotocopiatori 47

9.9 Noleggio piante ornamentali 47

9.10 Manutenzione Rilevatore di presenze 48

9.11 Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili 48

9.12 Servizio di portierato 48

9.13 Servizi pulizia, trasporto e manovalanza 49

9.14 Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno 49

9.15 Manutenzione ordinaria UPS 49

9.16 Servizi di botteghino 49

9.17 Servizi di Maschera 50

9.18 Punto Informativo 50

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA 50

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA 51

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI 51

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b) e 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività svolte dai dipendenti della Fondazione Teatro Massimo, all'interno dei locali di lavoro di "Teatro Massimo" siti in Piazza Verdi – Palermo e le attività che dovranno essere effettuate da Ditte specializzate allo scopo identificate (contrattualizzate o da contrattualizzare) a cura della stessa Fondazione in veste di Committente.

La presente revisione 7 è conseguenza della identificazione dei rischi e della loro valutazione nelle diverse aree, locali ed ambienti della Fondazione Teatro Massimo i cui risultati sono contenuti nel DVR.

Ciascuna area di lavoro è caratterizzata da un proprio profilo di rischio con le relative misure di prevenzione e protezione che le ditte operanti dovranno tenere in debita considerazione al fine di poter eseguire la propria valutazione dei rischi (art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/08) presenti presso l'area interessata dagli interventi previsti dal contratto di appalto, il tutto atto a garantire l'incolumità e la sicurezza dei propri lavoratori.

Il presente documento contiene altresì la valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/2008, art. 26) per l'adozione da parte delle imprese affidatarie ed esecutrici e della stessa Fondazione per la lotta ai rischi interferenti e il presente documento dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi e locali di lavoro afferenti la sede di Teatro Massimo sita in via Piazza Verdi e alle attività di servizi e di manutenzione come in dettaglio identificate e specificate al successivo paragrafo 7.0.

I luoghi ed i locali di Teatro Massimo sono stati suddivisi in due categorie in funzione del profilo di rischio applicabile all'area interessata:

- **Categoria I : luoghi di lavoro non aperti al pubblico, alle rappresentazioni artistiche del Teatro e alle visite guidate o per gruppi;**
- **Categoria II : Luoghi di lavoro aperti al pubblico per le rappresentazioni teatrali, concerti ed altri eventi che si svolgono in Teatro, ovvero nei luoghi frequentati da visitatori accompagnati dalle maschere. In tale categoria rientrano le aree di lavoro del palcoscenico, del retropalcoscenico, dei cieli forati, e della buca dell'orchestra.**

I luoghi di lavoro, così come identificati nella categoria I possono essere classificati, dal punto di vista della prevenzione incendio, a rischio MEDIO e pertanto soggetti alla normativa incendio applicabile a tale rischio (DM 10/03/1998 e smi).

I luoghi di lavoro così come indentificati nella categoria II possono essere classificati, dal punto di vista delle prevenzione incendio, a rischio ELEVATO e pertanto soggetti alla normativa incendio applicabile a tale rischio (DM 10/03/1998 e smi).

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi che cureranno lavori/attività lavorative nella sede di Teatro Massimo, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate e da adottare in relazione alla propria attività.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti della Fondazione.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

3.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

- ✓ D D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs 81/2008)
- ✓ D.Lgs 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)
- ✓ Legge 248/2006 (legge Bersani)
- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici) per le parti ancora vigenti;
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008;
- ✓ Linee guida ENAC;

3.3 *Definizioni*

3.3.1 *Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559*

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 *Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655*

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 *Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656*

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 *Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionari nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nel confronti del committente.

3.3.6 *Interferenze*

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 *Rischi interferenti:*

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici

3.4 *Documenti di riferimento della Fondazione*

I documenti di riferimento per composizione e l'utilizzo corretto del presente DUVRI sono :

- ✓ Doc. SPP.DVR.01 – Documento di valutazione dei rischi nelle sedi di Teatro Massimo;
- ✓ Doc. SPP.PR.22 " Procedura per l'analisi dei lavori affidati in appalto"

- ✓ Doc. SPP.PR.23 " procedura per l'applicazione dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 per la redazione del DUVRI;

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE

Società:	Fondazione Teatro Massimo
Sede legale ed operativa:	Piazza Verdi - 90138 Palermo
Datore di lavoro:	Dott. Francesco Giambrone
RSPP	Ing. Antonio Razionale
Medico Competente	Dott.ssa Paola Imburgia
C.F. / P.IVA:	00262030828

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti la Fondazione, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI ne costituisce parte integrante per le parti delle analisi e valutazione dei rischi interferenza.

4.1 Descrizione del ciclo produttivo

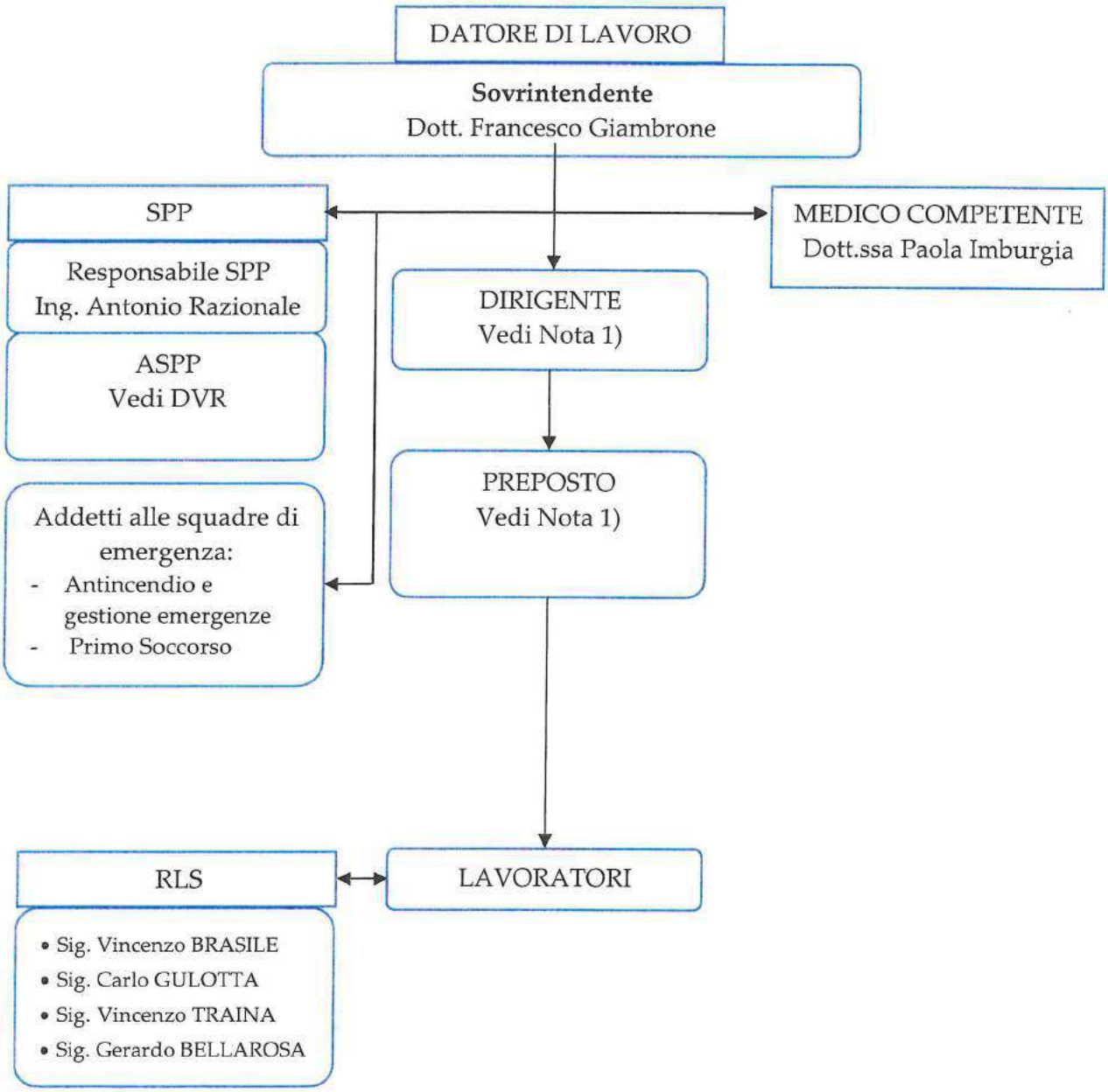
L'attività svolta dalla Fondazione del Teatro Massimo nella sede di Teatro Massimo è la diffusione dell'arte musicale e della conoscenza della musica e del teatro lirico, e ciò mediante la realizzazione e l'organizzazione di spettacoli musicali e di danza sia in Italia che all'estero, mediante la organizzazione e la gestione di strumenti di formazione e mediante gli interventi ritenuti opportuni per la conservazione e la diffusione del patrimonio storico e culturale relativo, nonché attraverso attività editoriali e di registrazione musicale e teatrale, inclusa la commercializzazione con qualunque mezzo.

4.2 Turni e orari di lavoro

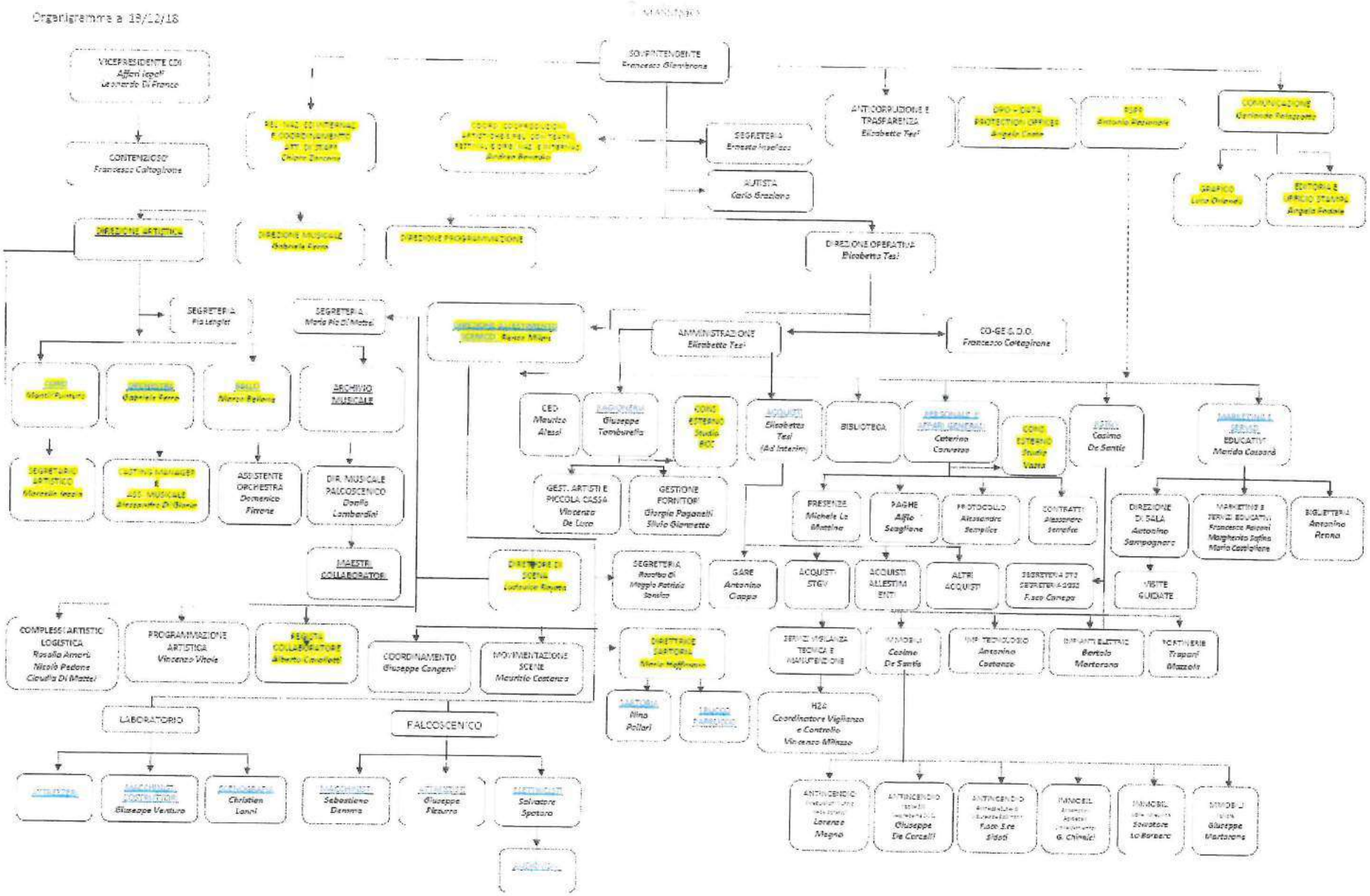
Gli orari di lavoro sono quelli previsti dal contratto nazionale e dal contratto integrativo applicato dalla Fondazione Teatro Massimo e gestito mediante disposizioni organizzative e comunicazioni di servizio emesse a cura della Direzione della Fondazione.

4.3 Struttura organizzativa per la sicurezza

Nello svolgimento delle attività lavorative svolte per la sede di Piazza Verdi e descritte nel presente POS, sono interessate , dal punto di vista della normativa in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori le seguenti figure dell'organizzazione della Fondazione Teatro Massimo.


DATORE DI LAVORO
Sovrintendente
Dott. Francesco Giambrone
SPP
Responsabile SPP
Ing. Antonio Razionale
ASPP
Vedi DVR
MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Paola Imburgia
DIRIGENTE
Vedi Nota 1)
PREPOSTO
Vedi Nota 1)
Addetti alle squadre di emergenza:
- Antincendio e gestione emergenze
- Primo Soccorso
RLS
• Sig. Vincenzo BRASILE
• Sig. Carlo GULOTTA
• Sig. Vincenzo TRAINA
• Sig. Gerardo BELLAROSA
LAVORATORI

Organigramma a 19/12/18



5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1) dell'impresa affidataria, attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dal Committente, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 7 del presente documento.

5.2 Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano nei luoghi di lavoro di pertinenza della Fondazione, in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/2008, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

5.3.1 *Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI*

Le attività cui il DUVRI si riferisce sono identificate sulla base dei dati storici inerenti le attività tipiche relative a servizi, manutenzioni, lavori previsti o prevedibili che costituiscono oggetto di affidamento di contratti.

Come specificato al successivo paragrafo 12, occorrerà aggiornare e revisionare il presente DUVRI, per quanto necessario nel momento in cui la Fondazione avrà esigenza di affidare attività di servizi, lavori o forniture d'opera in aggiunta e di tipologia e natura differente da quelle al momento oggetto di valutazione, ovvero di modifiche tecniche logistiche od organizzative di tipo significativo intervenute in corso di esecuzione dell'appalto o degli appalti affidati.

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

5.3.2 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

5.3.3 *Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdrucciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio, esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza
	RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo I x F = 1, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

PROBABILITÀ

DANNI	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi

	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

5.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato saranno definite, nel seguito del presente documento, le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

Per ciascun contratto di appalto, inoltre, sarà di volta in volta valutato da parte dell'Amministrazione Concedente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, la necessità o meno di integrare le prescrizioni di tipo generale previste nel presente DUVRI.

5.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti dal costo delle misure per eliminare o ridurre ad un livello accettabile i rischi interferenti. In particolare i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Qualora vengano definite ulteriori misure di prevenzione e protezione dall'Amministrazione Concedente queste saranno integrate al presente DUVI e sommate a quelle riportate nel presente documento costituiranno i costi della sicurezza da indicare nel contratto d'appalto.

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

6.1 Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che la Fondazione affida all'esterno mediante contratti di appalto, prendendo come riferimento l'arco temporale di un anno.

I.D.	Tipologia di attività
1	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).
2	Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani
3	Servizi bar e buvette
4	Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi
5	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ
6	Raccolta rifiuti speciali
7	Noleggio fotocopiatori
8	Noleggio piante ornamentali
9	Rilevazione presenze
10	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili
11	Servizio di portierato
12	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza
13	Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno
14	Manutenzione ordinaria gruppo di continuità

15	Biglietteria/Botteghino
16	Servizi di Maschere
17	Punto Informativo

6.2 *Descrizione delle attività*

6.2.1 Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.2 Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.3 Servizi di bar e di buvette

Il servizio prevede la gestione del bar con accesso indipendente dall'esterno. Il bar sarà gestito in completa autonomia con orari di apertura e chiusura gestiti direttamente dalla ditta stessa. A tal proposito, saranno utilizzate, dalla ditta, apparecchiature in noleggio rispondenti alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

6.2.4 Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria apparecchiature di ascensori e montacarichi nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.5 Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.6 Raccolta rifiuti speciali

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.7 Noleggio fotocopiatori

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria apparecchiature di fotocopiatura nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.8 Noleggio piante ornamentali

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.9 Rilevazione presenze

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria apparecchiature di rilevazione presenze nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.10 Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.11 Servizio di portierato

E' prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria.

6.2.12 Servizi pulizia, trasporto e manovalanza

Il servizio prevede la presenza fissa di una squadra addetta alle pulizie.

Il trasporto e la manovalanza vengono concordate in funzione delle esigenze della Fondazione.

6.2.13 Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.14 Manutenzione ordinaria gruppo di continuità

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria gruppo di continuità nella sede di Teatro Massimo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.15 Biglietteria/Botteghino

E' prevista la presenza occasionale e dietro richiesta della Fondazione di una o più persone della ditta affidataria.

6.2.16 Servizi di Maschere

E' prevista la presenza fissa di maschere durante le rappresentazione teatrali ed i concerti.

6.2.17 Punto informativo

E' prevista la presenza di un punto informativo presso la sala ex Bookshop del Teatro Massimo. La fondazione metterà a disposizione 1 scrivania, 4 sedie 1 mobile consolle grande. La presenza del personale è prevista tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalla 09.00 alle 19.00 e occasionalmente e compatibilmente con il contratto nazionale anche di sabato e domenica.

6.3 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che il referente della ditta appaltatrice potrà interrompere le lavorazioni qualora ritenesse che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte dell'Amministrazione Concedente e la firma del verbale di coordinamento da parte del referente della ditta appaltatrice.

6.4 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice (o subappaltatrice) deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei locali della Fondazione;
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento della Sicurezza dell'Appalto (si veda il Capitolo 10) che l'impresa è

tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 08/81 e s.m.i. e che dovrà essere consegnato al Responsabile del Contratto della Fondazione prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione della Fondazione

7.1 Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti

L'edificio, maestoso e imponente, sorge isolato sui quattro lati nella grande piazza intitolata a Giuseppe Verdi. Concepito come monumento grandioso che avrebbe dovuto dare lustro alla città "volendo degnamente provvedere alla mancanza di un teatro che stesse in rapporto alla cresciuta civiltà ed ai bisogni della popolazione", come previsto nel bando del concorso internazionale del 1864, il teatro doveva avere inoltre la funzione di divenire il centro della vita di relazione dei cittadini palermitani. Grande peso dunque venne data alla facciata che doveva essere talmente grandiosa da simboleggiare il teatro-tempio. L'edificio, largo 89 metri e lungo 129, occupa un'area di 7.730 metri quadrati, di cui 4.965 comprendenti la sala con le sue dipendenze e 2.765 relativi alla parte posteriore concernente la scena ed i suoi annessi. Solo due teatri in Europa a quell'epoca, l'Opéra di Parigi e la Staats Oper di Vienna, avevano estensioni maggiori di superficie totale.

La sala degli spettatori, con una superficie di 450 metri quadrati, è lunga 26,50 metri e larga 19,75. Il palcoscenico, largo 38,50 metri, ha una profondità di 37 metri che può essere portata fino a 50 sfruttando la parte retrostante e la sua superficie compreso il dietroscena è di 1.280 metri quadrati, seconda soltanto, tra i teatri d'Europa, all'Opéra di Parigi. L'altezza del vano scena è di 55 metri; il boccascena è alto 16 metri e largo 14.

Il Teatro Massimo, nel suo complesso e nei suoi particolari, è dovuto, oltre che ai due Basile, ad altri grandi artisti tutti siciliani: Rocco Lentini per le pitture della sala, Ettore De Maria Bergler (pitture palco reale, sala pompeiana, soffitto sala), Luigi Di Giovanni e Michele Cortigiani

(pitture ridotti e soffitto sala), Francesco Padovano (pitture palco reale), Giuseppe Enea (pitture ridotti pubblici), Enrico Cavallaro (pitture sala caffè), Salvatore Valenti (decori sala, palco reale e vestibolo), Gaetano Geraci (decorazioni ornamentali vestibolo), Giuseppe Sciuti (sipario dipinto), Mario Rutelli (gruppo scultoreo leone con la lirica e bassorilievo del vestibolo), Benedetto Civiletti (gruppo scultureo leone con la tragedia), Antonio Ugo (busti di Giuseppe Verdi e di G. B. Filippo Basile). I lavori del teatro furono portati a termine dall'impresa Casano e Corrao.

Il Teatro Massimo fu costruito per rispondere a tre esigenze: sede di una stagione d'opera, spazio per i veglioni di Carnevale e sede del casino per i nobili, ma queste due ultime finalità non furono mai realizzate. G. B. Filippo Basile aveva infatti ideato un congegno di abbassamento del piano della sala e un altro per abbassare l'orchestra durante le rappresentazioni e rialzare il piano in occasione dei veglioni ma nessuno di questi congegni venne mai adottato. Parimenti il circolo dei nobili era stato previsto sul lato sinistro del teatro al primo piano che, dopo aver ospitato attività varie e, per alcuni anni, addirittura una scuola schermistica, divenne infine sede degli uffici del teatro. Oggi nel vestibolo o foyer d'ingresso, viene esposto l'archetipo originale del teatro presentato al concorso del 1864 da G. B. Filippo Basile.

L'ESTERNO

Il pronao

Una grande scalinata in marmo sul prospetto centrale conduce al pronao d'ingresso con sei colonne decorate da capitelli in stile corinzio-italico che sorreggono il frontone dove nell'architrave è iscritta l'epigrafe di autore ignoto "*L'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita – vano delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire*". Alle estremità del timpano triangolare sono collocate due grandi maschere tragiche.

Ai lati della parte centrale si trovano altri due ingressi, retrostanti rispetto alla scalinata, ed in successione due rotonde, dette "scarrozzi", all'epoca destinate all'accesso in carrozza del pubblico e del sovrano.

Sui due lati della scalinata, a guardia della soglia del teatro-tempio, sono collocati due leoni in bronzo sormontati da due figure femminili: "La Tragedia", a destra, opera dello scultore Benedetto Civiletti e "La Lirica", a sinistra, dello scultore Mario Rutelli.

La cupola

Con un diametro di 28,732 metri, la cupola, ha un'ossatura in ferro ed una copertura con grandi squame di bronzo. Per far agire le dilatazioni termiche la stessa poggia su rulli che scorrono su una piastra circolare in ghisa in cui si aprono otto finestre a semiluna. Al di sopra della cupola si erge un grande vaso in bronzo riccamente decorato.

La torre del palcoscenico

Una grande torre scenica, che copre l'immenso palcoscenico e che si presenta come un enorme monoblocco rettangolare sulla cui sommità è collocata una vasta terrazza che domina il panorama della città, sorge sovrastante la cupola.

La facciata

Tutto il perimetro del teatro, costruito in pietra tufacea di Solunto, è contrassegnato da una sequenza di colonne con ricchi capitelli e da numerosi ingressi destinati, sia all'accesso del pubblico, che a quello degli artisti, della direzione del teatro e dei servizi di palcoscenico. L'edificio, circondato da una cancellata in ferro, è concepito su due piani con ampie finestre e aperture in vetro e legno terminanti a semiluna ed il cornicione perimetrale, poggiato su piccole mensole sporgenti a forma di foglia, è riccamente e uniformemente cesellato con piccoli fregi di stile classico. Sul prospetto principale, ai lati della scalinata, insistono due ampi spazi con aiuole ed alte palme.

L'arredo esterno

Ernesto Basile, oltre a completare l'opera del padre, consistente nel completamento della struttura, nella definizione degli impianti e degli interventi sul palcoscenico nonché nella realizzazione della decorazione dell'intero teatro, al quale collaborarono i maggiori artisti del tempo, curò anche la sistemazione esterna dello stesso.

In memoria di Giuseppe Verdi, a cui è intitolata la piazza, nei pressi della scalinata si trova il busto di Verdi, opera di Antonio Ugo, e le locandine per i manifesti che, assieme alla cancellata in ferro finemente decorata e agli eleganti candelabri in ghisa, come i due chioschi Ribaudo (1894) e Vicari (1897) posti ai due lati del marciapiede che divide la piazza dalla via Maqueda, furono realizzati su suo progetto.

L'INTERNO

Il vestibolo o foyer d'ingresso

Dal grande portone del pronao si accede al vestibolo: un ampio salone rettangolare su cui si aprono grandi finestroni in corrispondenza del secondo ordine di logge ed porte finestre che conducono alle scale laterali di destra e sinistra.

Pur non essendo molto luminoso, prende luce infatti unicamente dall'ingresso, l'ambiente è comunque sobriamente decorato con bassorilievi. Ai due lati sono eretti due altissimi candelabri in bronzo la cui decorazione principale consiste in leggiadri puttini e sul lato sinistro il busto in bronzo del progettista del teatro Giovan Battista Ernesto Basile, opera di Antonio Ugo, su piedistallo di Gaetano Geraci.

L'ingresso alla sala si trova esattamente di fronte al grande portone mentre il botteghino è attualmente collocato sul lato sinistro. Le decorazioni ornamentali del vestibolo sono opera di Gaetano Geraci e di Salvatore Valenti.

La sala degli specchi

Dal vestibolo ci si immette nella sala degli specchi, così detta per la presenza di otto grandi specchi (due per angolo), un modo questo per esaltare la vanità del pubblico. La sala si trova in corrispondenza del salone del sovrano ed ha quindi la stessa ampiezza e conformazione a quattro colonne. Minutamente decorata ed illuminata con appliques a mazzi di corolle, dalla stessa si accede alla sala ed ai due lati delle scale che portano alle logge.

La sala dei pubblici ridotti o sala pompeiana

Collocata all'altezza del secondo ordine delle logge, si trova la Sala Pompeiana a pianta circolare, attribuita ad Ettore De Maria Belgrer: uno dei maggiori gioielli del teatro sia per la sua particolare forma circolare sia per la ricca decorazione simbolica che è tutto un trionfo di colori e di variegata fantasia.

Sulla stessa si aprono 14 porte, di cui solo sei conducono ad altri ambienti, mentre tutte le altre servono unicamente a dare un senso d'ordine alla progettualità del decoro e alla struttura in cui i multipli del numero 7 sono determinanti.

Tra una porta e l'altra sono disegnati dei candelieri (molto simili ai lampioni ideati da Ernesto Basile per l'esterno del teatro e della piazza) circondati da intrecci di viticci e terminanti ciascuno in un'applique con in filiera quattro lampade a corolla. Su ogni porta è disegnata una sopraporta con chimera ed, in successione, una fascia su sfondo azzurro scuro di putti con strumenti musicali. Segue una decorazione in stucco avorio su sfondo rosso di bucrani e festoni, opera dello scultore Salvatore Valenti, oltre la quale, dopo una fascia rosso brillante (il rosso pompeiano molto presente nel teatro), una decorazione con 28 medaglioni raffiguranti teste maschili e femminili intervallata da putti e da uccelli coloratissimi su sfondo dorato. Ancora al di sopra sono raffigurate 48 figure femminili che rappresentano baccanti semi ignude con tuniche svolazzanti ovvero la danza quale fonte di ogni forma di musica e poesia ed alla sommità delle stesse si trovano 14 spicchi su fondo dorato con medaglioni ottagonali, rappresentanti figure allegoriche e grottesche, intervallati da putti e da strumenti musicali. Conclude la rotonda un eptagramma culminante nel lucernaio suddiviso in 7 spicchi.

La sala degli stemmi

Tra la sala pompeiana e il palco reale si trova la sala degli stemmi, per lungo tempo utilizzata come bar del pubblico e adesso luogo per conferenze, riunioni e piccoli spettacoli.

È una grande sala a forma rettangolare dove il colore predominante è il rosso pompeiano e che viene così chiamata per gli stemmi delle famiglie nobili siciliane che contornano le pareti in alto con fregi tondi tra mazzi di fiori e con riquadri, dove sono raffigurate figure femminili danzanti, intervallati da appliques a fioriera con corolle contornate d'azzurro. La sala, molto luminosa, si affaccia sul lato destro della parte frontale del Teatro e da un lato sul vestibolo d'ingresso.

Il salone del sovrano

L'antisala del Palco Reale è un salone elegante interamente rivestito in mogano con quattro colonne sempre in mogano arricchite da capitelli ionici che suddividono il salone stesso in quattro piccoli salotti arredati con poltrone e divani in broccato rosso.

Sul soffitto sono collocati nove lacunari nei quali Ettore De Maria Bergler raffigura la primavera con mandorli e rose.

Il palco reale

Sul fronte esterno il palco, che occupa lo spazio tra il secondo e il terzo ordine di logge per una superficie di 28 metri quadrati ed una larghezza di tre palchi, è incorniciato da una splendida decorazione in legno e stucco rivestita in oro zecchino, opera di Salvatore Valenti, con stemma reale centrale, panneggi, aquile e due figure muliebri ai lati.

All'interno, nelle due nicchie laterali concave, sono raffigurati dieci puttini in campo azzurro con simboli di gloria e potere (corone, fasci, elmi), opera di Francesco Padovano su disegno di Ernesto Basile. Sul soffitto, il decimo lacunare di Ettore De Maria Bergler riproduce le lunghe foglie della datura mediterranea.

La sala grande

La sala degli spettacoli, famosa in tutto il mondo per l'acustica perfetta, con forma a ferro di cavallo e cinque ordini di palchi e galleria, ha una superficie di 450 metri quadrati, è lunga 26,50 metri e larga 19,75 ed ha una pendenza del 4% contraria a quella del palcoscenico che è del 6,5%.

In origine era stato previsto che potesse ospitare 3000 spettatori ma oggi la capienza, secondo la normativa vigente, è di circa 1300 spettatori.

I palchi, sono preceduti da piccoli salottini comunicanti tra loro e sono larghi 1,96 metri.

La decorazione della sala, costituita da elementi in legno e in stucco rivestiti di oro zecchino e da delicate pitture dei palchi, raffiguranti puttini, fiori e frutta, canestri e maschere teatrali, è opera di Salvatore Valenti.

Sul rosso scuro delle tappezzerie in velluto risplendono le luci a fioriera e, intorno al soffitto, una miriade di piccole lampadine illumina la grande ruota a raggi dorati ideata e dipinta da Rocco Lentini: il sole che si staglia nell'azzurro del cielo dove su trapezi mobili di tela, detti petali, sono raffigurate figure femminili circondate da puttini con strumenti musicali, opere queste di Ettore De Maria Bergler, Michele Cortegiani e Luigi Di Giovanni. Il grande cerchio termina in un tondo centrale, opera di De Maria Bergler, dove è rappresentato il trionfo della musica mentre i petali hanno una caratteristica: sono, infatti, apribili per consentire la ventilazione della sala.

Altro elemento di grande rilievo decorativo è il grande sipario (12 x 14 metri) , a tempera su tela rinforzata, dipinto da Giuseppe Sciuti, che rappresenta il corteo di Ruggero II verso la Cattedrale per la sua incoronazione avvenuta a Palermo nel 1130. Il sipario fu dipinto a Roma tra il 1894 ed il 1896. Il soggetto del sipario era stato proposto allo Sciuti da Giovan Battista Filippo Basile ed il figlio, Ernesto, rispettando il desiderio del padre, lo commissionò al pittore nel 1893.

La sala del caffè

La sala, realizzata da Enrico Cavallaro, è decorata con ricchi festoni di fiori e frutta e con maschere teatrali assieme a sovrapporte raffiguranti figure allegoriche. Situata al pianterreno sul lato sinistro del teatro, si apre su un largo spiazzo organizzato a giardino.

La sala ONU

Collocata all'altezza del secondo ordine delle logge e posiziona sul lato opposto della sala pompeiana anch'essa a pianta circolare, è attualmente adibita a sala concerti.

Sviluppo dell'edificio

Lo sviluppo verticale dell'edificio, è diviso in 17 livelli.

Livello 1 dove è presente il terzo sottopalcoscenico, in cui insistono locali tecnici (argani , tiri di scena, locale tecnico di sollevamento ad olio per il palcoscenico e retro palcoscenico con annesso impianto di spegnimento).

Livello 2 coincidente con il piano Terra ovvero al livello stradale è presente il secondo sottopalcoscenico, inoltre a questa quota si trovano tutti gli ingressi, nell'area delimitata dalla recinzione in ferro di confine con Piazza Verdi, che avvengono mediante cancelli in ferro ubicati, dal civico n° 69 al 79, che collegano le entrate al palazzo.

A questo livello si trovano i seguenti locali sul lato Nord; Portineria (ingresso artisti e personale Fondazione Teatro Massimo), Ingresso scala Reale, Sala Caffè Letterario, un locale spogliatoio custodi, un altro ingresso ove prima c'era la portineria, un locale addetti coro, una sala prove coro, la rotonda d'ingresso carrozze Nord; mentre sul lato sud, si trovano il Locale Book-shop, il locale biglietteria, la rotonda d'ingresso carrozze Sud, il bar aziendale e due locali depositi.

Le due rotonde sono collegate mediante largo corridoio, che si dirama nella sua parte centrale in un altro corridoio che porta ai locali degli orchestrali, nel corridoio d'ingresso alla zona orchestrali su entrambi i lati sono presenti i locali UTA.

Tra la Sala Caffè Letterario e il locale Book-shop è presente il Sotto-Foyer (locale Bar con annessi depositi).

Nella parte opposta alla scalinata principale (retro del Teatro) sono presenti i locali Quadri elettrici e gruppo di continuità, la cabina Enel e la cabina di trasformazione, il deposito di retropalco, la centrale gruppo pompe antincendio con annessa vasca.

Esternamente all'edificio sempre nella zona retrostante la facciata principale è presente la centrale per la produzione di acqua sanitaria con a fianco le vasche di accumulo, un Box con al suo interno un Gruppo elettrogeno a servizio dell'edificio e la centrale termica anch'essa in un Box esterno, nelle vicinanze della rotonda ingresso carrozze sud è presente una pompa di calore.

Livello 3 coincidente con il primo piano, dove si trova la platea, la buca orchestrali, la sala degli specchi, il Foyer e primo sottopalcoscenico (locali depositi), sul lato nord sono presenti uffici della direzione artistica e il locale degli elettricisti, sul lato sud sono presenti lo spogliatoio macchinisti, la sala regia audiovisivi.

Livello 4 questo livello si trova in corrispondenza del piano del palcoscenico del primo ordine delle logge, su lato nord troviamo la sala regia luci.

Livello 5 questo livello si trova in corrispondenza del secondo piano dove è presente il secondo ordine delle logge, del palco Reale e il salone del Re, il palco Bellini, la sala degli Stemmi, la sala Pompeiana, la sala ONU . In questo livello troviamo gli uffici della Soprintendenza, gli uffici della Direzione Artistica, i locali attrezzeria, il locale capo elettricisti, il locale maestri collaboratori, il locale servizio scenografia, i camerini artisti, il locale trucco, il locale capo macchinista, la sala musicale, il locale aiuto regista, il locale regista, il locale direttore del palcoscenico, il locale direttore coro, il locale tecnico antincendio.

Livello 6 a questo livello è presente il terzo ordine di logge.

Livello 7 coincidente con il terzo piano e il quarto ordine di logge; in questo livello sono presenti gli uffici della Direzione Tecnica, del Marketing e del Servizio di Prevenzione e Protezione; un locale elettricisti, un locale sartoria, un locale calzoleria, un locale comparseria, i camerini artisti, locale e deposito parruccheria, camerini ballo, le sale trucco uomini e donne.

Livello 8 coincidente con il quarto piano e il quinto ordine di logge, a questo livello sono presenti dei depositi tecnici, il primo ballatoio laterale zona palcoscenico, e una serie di locali attualmente interdetti.

Livello 9 a questo livello è presente il loggione inferiore.

Livello 10 a questo livello è presente il loggione inferiore e la terrazza esterna inferiore.

Livello 11 a questo livello è presente il secondo ballotoio laterale, la passarella del sole, la passarella soprelevata dei tiri petali

Livello 12 a questo livello è presente il terzo ballatoio, e la passarella lunette.

Livello 13 a questo livello è presente la sala ex scenografie e il quarto ballatoio.

Livello 14 a questo livello è presente il primo cielo forato.

Livello 15 a questo livello è presente il secondo cielo forato.

Livello 16 a questo livello è presente il terzo cielo forato.

Livello 17 a questo livello è presente il terrazzo di copertura superiore.

In tutto l'edificio sono dislocati i servizi igienici sia per il pubblico che per il personale.

La comunicazione verticale dell'edificio avviene mediante scale e ascensori.

Le scale presenti sono così dislocate:

La scalinata esterna principale che collega il piano stradale su Piazza Verdi, con il pronao e con il successivo ingresso al Foyer del Teatro.

Scala n. 1 a rampe dritte con ingresso della sala del Caffè letterario (lato Nord livello 2) fino a piano Foyer (livello 3).

Scala n. 12, a rampe dritte, speculare alla scala n.1 collega il Book-shop (lato Sud livello 2) con il piano Foyer

Scala n. 2 a rampe dritte denominata anche scala Reale che dall'ingresso sul lato Nord (dal livello 2 arriva fino al livello 5).

Scale n. 3 e n. 10, a rampe dritte, partono dalle sale laterali degli specchi al livello 3 e servono tutti i piani fino al livello 8 per il raggiungimento delle logge.

Scale n. 4 e n. 9, scale a servizio della platea (livello 3) con partenza nella zona adiacente alla buca degli orchestrali ed arrivo nei pressi del corridoio di collegamento tra le due rotonde delle carrozze (livello2).

Scale n.5, n. 6, n. 7, n. 8 scale a servizio della platea (livello 3) con partenza nella zona centrale ed posteriore, ed arrivo nel corridoi curvilinei che immettono nel corridoio di collegamento tra le due rotonde delle carrozze (livello2).

Scale n 13, n. 14, n. 20, n. 21, scale a rampe leggermente curve che collegano la sala ONU e la sala Pompeiana (livello 5) con il piano terra (livello2) a ridosso delle due rotonde delle carrozze.

Scala n. 15 a rampe dritte va dal livello 2 al livello 9 con accessi solo al livello 2, al livello 8 (area interdetta) e livello 9 su corridoio inferiore loggione.

8.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice m x n (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI" (vedi tabella al paragrafo 4.3.2).

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Ai fini della valutazione delle interferenza, in via cautelativa, si considerano svolte contemporaneamente tutte le attività indicate al capitolo 6. Questa situazione rappresenta quella maggiormente critica sotto il profilo delle interferenze.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A **MONTE** DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10
00	Lavoratori della Fondazione Teatro Massimo																	
01	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	2	2	\
02	Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	3	2	1	\	\	1	\
03	Servizi di bar / bouvette	\	\	\	\	\	\	\	2	2	\	\	\	\	\	\	\	\
04	Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	\	1	\
05	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	1	1	\
06	Raccolta rifiuti speciali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
07	Noleggio fotocopiatori	\	\	\	\	\	\	\	1	1	\	\	\	\	\	\	\	\
08	Noleggio piante ornamentali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
09	Rilevazione presenze	\	\	\	\	\	\	\	1	\	\	\	\	\	\	\	\	\
10	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	2	\	\	\	\	\	\	2	2	\	2	2	1	\	2	1	\
11	Servizio di portierato	\	\	\	\	\	\	\	\	1	\	\	\	\	\	\	\	\

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A **MONTE** DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10
12	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	\	\	\	\	\	1	\	\	2	\	3	3	2	3	\	\	\
13	Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno	1	\	\	\	\	\	\	2	1	\	\	1	1	\	2	1	\
14	Manutenzione ordinaria gruppo di continuità	1	\	\	\	\	\	\	2	1	\	\	1	1	\	2	1	\
15	Biglietteria/Botteghino	\	\	\	\	\	\	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	\
16	Servizi di Maschera	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
17	Punto Informativo	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\

8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella "matrice dei rischi di interferenza" riportata nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda il rischio **RF1 (Rumore)**

- durante l'esecuzione di lavori che producono rumori (vedi tabella sopra), l'impresa esecutrici dovrà adottare i seguenti accorgimenti atti a limitare il più possibile le emissioni sonore ed in particolare:
  - ✓ Evitare l'impiego contemporaneo delle attrezzature più rumorose;
  - ✓ Nel caso di prolungato e necessario uso di attrezzature rumorose, eseguire la lavorazione in orario non di ufficio, oppure non in presenza di lavoratori della Fondazione;
  - ✓ Avere l'accortezza, laddove possibile, di chiudere le porte di separazione tra i luoghi di lavoro e quelli delle proprie lavorazioni;

Per quanto riguarda il rischio **RI- 01 (Rischio Elettrico)**:

- Nei casi in cui l'impresa disattivi l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico deve applicare idonea segnaletica per evitare che terzi possano riattivare l'alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione.
- Le attività di manutenzione sopra evidenziate, che possono comportare l'interruzione dell'alimentazione elettrica, devono essere preventivamente concordate con l'Amministrazione per evitare disagi dovuti alla possibile mancanza di energia elettrica. Laddove possibile si prescrive di eseguire tali lavori in orario di chiusura.
- Non utilizzare apparecchiature che non rispettano le normative vigenti;
- Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
- Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- non lasciare scoperti (anche temporaneamente) conduttori elettrici in tensione che potrebbero venire a contatto con altri lavoratori.
- L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica sul quadro di alimentazione per evitare che terze persone possano rialimentare l'utenza.

Le utenze elettriche del Teatro sono dotate di alimentazione di emergenza costituita da gruppo di batterie (UPS) e da gruppo elettrogeno. Prima di intervenire sull'impianto elettrico è necessario assicurarsi che la corrente elettrica non sia presente.

Esposizione ad **agenti chimici**

- Si prescrive alla ditta delle pulizie e di igienizzazione dei WC di utilizzare prodotti non tossici e dannosi per la salute umana. Comunque dopo aver utilizzato un prodotto particolare, aerare l'ambiente di lavoro. . L'impresa, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire al responsabile del contratto della Fondazione elenco con schede di sicurezza dei prodotti chimici che intende impiegare per l'espletamento dell'appalto.

Rischio **RI 02 (utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti)**

- Per ridurre il seguente rischio è necessario segnalare la zona oggetto dei lavori, impedendo l'accesso ai lavoratori;

Rischio **RI 03 (Caduta dall'alto di persone)**

- Durante la manutenzione degli ascensori deve essere posta particolare attenzione a non lasciare incustodite le porte degli ascensori senza l'ascensore al piano in quanto terzi potrebbero essere esposti a rischio di caduta dall'alto. Qualora interventi richiedano il mantenimento delle stesse in posizione aperta dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti (segnaletica e sbarramenti) per eliminare il rischio di caduta dall'alto. La segnaletica "ascensore in manutenzione" deve essere apposta sulle porte di tutti i piani.

Rischio **RI 04 (Caduta dall'alto di materiali)**

- Le attività di trasloco/movimentazione merci, qualora avvenga con l'ausilio di mezzi di sollevamento dovrà avvenire segregando adeguatamente l'area interessata e posizionando idonea segnaletica di sicurezza. L'utilizzo degli ascensori e montacarichi presenti deve essere autorizzato dalla Fondazione e il referente della ditta deve accertarsi che il peso del carico da movimentare sia compatibile con il mezzo di sollevamento presente. La movimentazione a mano del materiale ingombrante deve essere coordinata dal preposto della ditta per evitare urti a persone e cose.
- Per ridurre il seguente rischio è necessario segnalare la zona oggetto dei lavori, impedendo l'accesso ai lavoratori della Fondazione e delle altre ditte che a vario titolo operano nell'edificio;
- Particolare attenzione bisogna prestare alle zone in cui avvengono le operazioni di carico e scarico della scenografia mediante mezzi di sollevamento. Anche in tal caso si dovranno utilizzare protezioni collettive rappresentate da barriere fisse o mobili che impediscano anche accidentalmente la caduta del personale verso il vuoto. In tale zona inoltre bisogna prestare attenzione alle manovre dei carroponte e dei mezzi di sollevamento in quanto la postazione stessa, non sempre risulta avere una visuale completa dell'operazione. In tal caso si prescrive di eseguire l'operazione almeno con tre persone, di cui una addetta allo spostamento del carroponte mediante l'ausilio del quadro di comandi, una sulla parte

superiore del palcoscenico che fornisce le indicazioni necessarie ed una nella zona sottostante atta all'imbracatura dell'elemento da sollevare. Tale persona, una volta azionato il carroponte, dovrà spostarsi ed allontanarsi dalla zona sottostante il carroponte stesso.

- E' assolutamente vietato tra gli addetti ai lavori scambiare utensili manuali mediante lanci;
- Impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi;
- Le manovre per il sollevamento e trasporto del carico devono essere disposte in modo da impedire il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo;
- Posizionare correttamente il materiale sulle opere provvisionali, evitando cumuli di elevate dimensioni e peso;
- Quando non è possibile segregare l'area sottostante e non si possa evitare il passaggio dei carichi sull'area di lavoro, è necessario utilizzare sistematicamente i segnalatori acustici e luminosi;
- Gli strumenti di lavoro che potrebbero cadere dalla struttura reticolare presente nei cieli forati devono essere rigorosamente legati al polso (cacciaviti, chiavi inglesi, ecc.) in maniera tale da non cadere accidentalmente verso il basso. In ogni caso l'operazione di cambio attrezzatura dovrà essere effettuata in un punto (nei pressi delle scale) in cui gli strumenti durante il cambio non possano cadere sul palcoscenico.
- Tutti gli interventi di manutenzione degli impianti elettrici/illuminazione eseguiti in quota (es. sostituzione di lampade, plafoniere, etc.) devono essere eseguiti avendo cura di interdire l'area sottostante per evitare il rischio di caduta dall'alto di materiale sui lavoratori.

Rischio **RI 05 (urti contro corpi sporgenti)**

- Impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi;

Rischio **RI – 06 (Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente):**

- Durante i lavori e le forniture, si raccomanda di delimitare con nastri segnalatori, la zona di lavoro, evitando in tal caso il rischio di ferimento da oggetti proiettati accidentalmente nelle immediate vicinanze ove operano contemporaneamente lavoratori della Fondazione;

Rischio **RI – 07 (Ferimento da scivolamenti su pavimenti sdrucciolevoli, ecc..)**

- Per evitare ferimento da scivolamenti su pavimentazione, si consiglia di effettuare il lavoro di lavaggio pavimenti in orario non interferente con quello dei lavoratori della Fondazione. Qualora non fosse possibile segnalare sempre

la presenza di pavimento bagnato con apposito cartello, oppure in condizioni limite, interdire l'accesso al personale con nastro segnalatore;

Rischio **RI – 08 (Incendio ed esplosioni):**

- **E' necessario che i lavoratori di imprese affidatarie, esecutrici e lavoratori autonomi che operano in ambienti di lavoro classificati di categoria I come indicato al capitolo 2 del presente documento abbiano frequentato, con esito positivo, corso antincendio a rischio MEDIO;**
- **E' necessario che i lavoratori di imprese affidatarie, esecutrici e lavoratori autonomi che operano in ambienti di lavoro classificati di categoria II come indicato al capitolo 2 del presente documento abbiano frequentato, con esito positivo, corso antincendio a rischio ELEVATO;**
- E' necessario che la ditta si assicuri di avere sempre nelle immediate vicinanze un estintore. Comunque ed in ogni caso deve avere nell'area di lavoro, un estintore di sua proprietà.
- Qualora la manutenzione delle attrezzature antincendio deve essere eseguita presso la sede della ditta, sarà cura della stessa collocare degli estintori in sostituzione in modo tale da evitare che le dotazioni antincendio siano insufficienti.
- Se per la manutenzione devono essere disattivati gli impianti di rivelazione e allarmi incendio dovranno essere preventivamente concordate con i S.T.G.V. della Fondazione delle misure sostitutive temporanee. Qualora la ditta dovesse eseguire lavorazioni che comportano possibile rischio incendio (vedi tabella sopra riportata), si deve assicurare di avere sempre nelle immediate vicinanze un estintore. Comunque ed in ogni caso deve avere nell'area di lavoro, un estintore di sua proprietà.
- Durante gli allestimenti sono presenti numerose scenografie composte da materiale combustibile (in particolare legno). In tal caso si deve adottare l'accortezza di separare tale materiale da possibili fonti di innesco, rappresentate nello specifico da prese elettriche, apparecchiature che possano produrre calore. Si ricorda inoltre che è severamente vietato fumare e che l'utilizzo di fiamme libere per qualsiasi motivo deve essere autorizzato e vincolato all'assenza di materiale combustibile nelle aree di lavoro e alla presenza di un congruo numero di addetti alla gestione dell'emergenza.
- Le varie ditte operanti all'interno del Teatro in occasione di spettacoli, rappresentazioni teatrali e concerti devono avere un congruo numero di lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza. I lavoratori dovranno essere formati con corso antincendio

rischio alto (16h) e relativo attestato di idoneità tecnica presso il comando provinciale dei vigili del fuoco di Palermo.

Rischio **RI – 09 (Vie ed uscite di emergenza)**:

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

- a effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- a non depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.
- Il materiale che viene utilizzato per l'allestimento della scenografia, non dovrà mai essere depositato, anche temporaneamente, lungo le vie di fuga del palcoscenico rappresentate dalle aree presenti lungo il perimetro del palcoscenico stesso. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle uscite di emergenza che dovranno in ogni circostanza essere sempre fruibili e lasciate libere da ingombri.
- Lo stoccaggio dei materiali utili alla scenografia deve avvenire in modo ordinato ed in aree predefinite. In ogni modo il materiale stoccato non deve creare pericolo per il personale lavorativo, pertanto dovranno essere opportunamente ed idoneamente segnalati ed eventualmente delimitati da nastri segnalatori.
- Durante rappresentazioni teatrali, concerti e qualsiasi altro evento in presenza di pubblico all'interno del Teatro, sarà compito del gestore del servizio bar/ bouvette assicurarsi che le porte di emergenza che dalla sala Caffè Letterario conducono all'esterno su spazio a cielo aperto siano sempre lasciate aperte.

Misure di prevenzione e protezione di carattere generale:

- Fermo restando che si fa assoluto divieto di accedere alla copertura a falde o piane (non praticabili ovvero non protette contro la caduta dall'alto) si evidenzia che un'attività di manutenzione edile o qualsiasi altra attività eseguita in copertura senza aver preventivamente adottato delle misure di prevenzione può esporre, oltre al rischio di caduta dall'alto dell'operatore, al rischio che materiali possano cadere dall'alto su terzi.
- Nel caso in cui sia necessario effettuare ristrutturazioni significative degli ambienti che comportano l'apertura di un cantiere temporaneo o mobile (vedi art. 89 del D.Lgs 81/2008) la Fondazione dovrà indire riunione di coordinamento con il Coordinatore della Sicurezza ed il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione per definire:

- ✓ percorsi di accesso all'area di cantiere;
- ✓ aree a disposizione per la collocazione dei mezzi, attrezzature da lavoro, servizi igienici ecc.;
- ✓ misure per la gestione delle emergenze durante l'evento (mezzi di estinzione degli incendi, composizione delle squadre di emergenze, procedure di intervento, vie di fuga, etc.).
- ✓ In presenza di interventi edili di manutenzione ordinaria e o straordinaria, la gestione delle interferenze interne alle aree di tali cantieri si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento, piano redatto a cura del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione incaricato per tali attività.

- Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- Per lavorazioni in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede e/o visitatori, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività lavorativa.
- Qualora l'intervento di una ditta debba avvenire nella stessa area in cui sta operando un'altra ditta sarà cura del referente della ditta, prima di iniziare le attività, contattare la Fondazione al fine di definire le modalità di intervento. Qualora i lavoratori riscontrino delle situazioni interferenziali non previste nel presente documento dovranno sospendere la lavorazione e riferire al proprio referente che provvederà a contattare la Fondazione per le valutazioni del caso.
- In presenza di nuovi interventi, lavori o allestimento di area di lavoro, devono essere eseguite a cura dell'impresa affidataria, facendo in modo da evitare la formazione di barriere architettoniche e o di riduzioni delle sezioni di passaggio dei percorsi di esodo. In presenza di situazioni critiche sarà a cura dell'impresa affidataria apporre adeguata segnaletica di sicurezza, sia di tipo verticale che orizzontale.
- Attrezzature e materiali di lavoro dovranno essere collocate in modo tale da non costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.
- Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno

essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o si dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.

- Gli automezzi dovranno essere posteggiati in modo tale da non essere di intralcio al passaggio degli altri automezzi e di eventuali mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.).
- Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:
  - ✓ un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
  - ✓ procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
  - ✓ la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
  - ✓ il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la **Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire**.

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso alla Fondazione che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI.

Come misura di coordinamento sarà organizzata un'apposita riunione, prima dell'inizio delle singole attività, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL e/o RSPP della Fondazione Teatro Massimo;
- ✓ DL e/o RSPP delle varie imprese esecutrici.

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento.

Ove necessario, anche nel corso dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Fondazione delle riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i lavoratori della Fondazione che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A **VALLE** DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10
00	Lavoratori della Fondazione Teatro Massimo																	
01	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).	1	\	\	\	\	\	\	1	\	\	1	1	\	\	1	1	\
02	Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani	1	\	\	\	\	\	\	1	\	\	2	1	\	\	\	\	\
03	Servizi di bar e bouvette	\	\	\	\	\	\	\	1	1	\	\	\	\	\	\	\	\
04	Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi	1	\	\	\	\	\	\	1	\	\	1	1	\	\	\	\	\
05	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	1	\	\	\	\	\	\	1	\	\	1	1	\	\	\	\	\
06	Raccolta rifiuti speciali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
07	Noleggio fotocopiatori	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
08	Noleggio piante ornamentali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
09	Rilevazione presenze	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
10	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	1	\	\	\	\	\	\	1	1	\	1	1	\	\	1	\	\
11	Servizio di portierato	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
12	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	\	\	\	\	\		\	\	1	\	2	2	1	2	\	\	\

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A **VALLE** DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10
13	Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno	\	\	\	\	\	\	\	**1**	\	\	\	\	\	\	**1**	\	\
14	Manutenzione ordinaria gruppo di continuità	\	\	\	\	\	\	\	**1**	\	\	\	\	\	\	\	\	\
15	Biglietteria/Botteghino	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
16	Servizi di Maschera	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
17	Punto Informativo	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\

9 COSTI PER LA SICUREZZA

9.1 Generalità

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, prevedono che vengano individuati specificatamene i costi della sicurezza.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara.

Si precisa che, qualora siano individuate dall'Amministrazione Concedente, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno valutate dal SPP e costituiranno motivo di aggiornamento del suddetto documento. La somma dei costi i riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza di natura interferenziale da non assoggettare a ribasso d'asta.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività

9.2 Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
3	Eventuale noleggio di estintori integrativi (nel solo caso in cui la manutenzione degli stessi viene effettuata non in Teatro)	Cad.	50	10	500	
Totale costi speciali della sicurezza					680,00	

9.3 *Manutenzione ordinaria apparecchiature di sollevamento, sipario tagliafuoco, carroponte e argani*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
3	Barriere protettive in legno				100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					280,00	

9.4 *Servizi bar e di buvette*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.5 *Manutenzione ordinaria ascensori e montacarichi*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
3	Barriere protettive in legno				100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					280,00	

9.6 *Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					180,00	

9.7 *Raccolta rifiuti speciali*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.8 *Noleggio fotocopiatori*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.9 *Noleggio piante ornamentali*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.10 Manutenzione Rilevatore di presenze

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					180,00	

9.11 Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	2	40,00	80,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					180,00	

9.12 Servizio di portierato

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.13 *Servizi pulizia, trasporto e manovalanza*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Cartello segnalatore	cad.	2	10,00	20,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					120,00	

9.14 *Manutenzione ordinaria Gruppo elettrogeno*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Cartello segnalatore	cad.	1	10,00	10,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					110,00	

9.15 *Manutenzione ordinaria UPS*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Cartello segnalatore	cad.	1	10,00	10,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					110,00	

9.16 *Servizi di botteghino*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.17 Servizi di Maschera

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.1 Punto Informativo

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

- ✓ eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
- ✓ trasmettere il documento della sicurezza (P.O.S. e/o D.V.R.) dell'appalto al responsabile del contratto dell'appalto prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- ✓ coordinare le attività affidate alle imprese esecutrici e vigilare sull'operatività delle stesse durante tutto il periodo di durata delle attività lavorative da svolgere, anche ai fini del rispetto delle normative di legge in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Nel caso in cui l'Impresa voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nella convenzione, di imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovrà:

- ✓ indicare in fase di pianificazione esecutiva le attività che intende sub-affidare;
- ✓ verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;

- ✓ trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto (vedi punto 2)
- ✓ richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
- ✓ verificare la complementarietà del documento della sicurezza ricevuto dall'affidataria con il proprio e trasmetterlo all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio delle attività, ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- ✓ corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 le imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovranno:

- ✓ eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria;
- ✓ trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di congruenza e trasmissione all'Amministrazione Concedente;
- ✓ trasmettere all'impresa affidataria le documentazioni attestative e certificative degli adempimenti previsti dal DLgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, prima della data di inizio delle attività affidate.

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dello stabile. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività oggetto di convenzione.